

Scuola di Trieste: Incontro con gli studenti

Le nostre menti non sono più libere di pensare

Liceo classico – linguistico “Francesco Petrarca” – terza parte

Il 21 febbraio, mi trovo nuovamente alla “Centrale”, ovvero in una delle classi rette seguite dalla simpatica prof.ssa Marina Osenda, docente di Religione. Oggi, nel recepire e fare tesoro di quanto io ho avuto modo di raccogliere dai ragazzi, propongo al primo di loro che sceglie di essere intervistato – con lo stesso schema procedurale – la domanda: «Come tu credi possa migliorare, in seno alla scuola, il rapporto tra docenti e studenti?». Il giovane mi risponde: «Secondo me, deve essere innanzitutto posto in risalto il fatto che gli attuali professori, appartenenti quindi ad una generazione che non è quella nostra attuale, hanno avuto molte più possibilità di studiare [...]». Noi, invece, siamo costantemente bombardati dai social-media e dalla tecnologia del web, da essere totalmente frastornati e disorientati; il risultato è che oggi le nostre menti non sono più abituate ad essere libere di pensare e di abbandonarsi al silenzio dello studio. Anche in merito al livello di attenzione, io vedo che essa è inevitabilmente diminuita, perché – a parte la parentesi dolorosa del lockdown, durante la quale tutti noi siamo stati costretti a chiuderci in noi stessi – adesso non ci sono particolari ambiti in cui noi pos-

siamo concentrarci su di una determinata cosa, come può essere leggere un libro in tranquillità o pensare studiando». Questo aspetto della mancanza di opportunità, grazie alle quali ogni giovane potrebbe rivolgere la mente allo studio libero, si lega al fattore “tempo”, che ahimè è sempre più breve, perché spesso siamo affannosamente in corsa e tutto è troppo accelerato. Lo studente aggiunge una considerazione: «Ci sono situazioni che portano a distrarci di più di come accadeva in passato [...]. A scuola servirebbero cinque o dieci minuti ad ogni fine ora di lezione, oppure anche fare più sport, o più attività ricreative, alternate a momenti di relax e svago. Questa strategia, insieme ad un nuovo modello di valutazione basato su d'un percorso didattico-educativo nuovo, io credo che possa migliorare il tutto e, sicuramente, incentivare l'apprendimento».

Ad una studentessa propongo una domanda a cui tengo particolarmente; ovvero: «Di fronte alla Fede, o comunque alla spiritualità, quale rapporto tu hai?». In modo straordinariamente spontaneo – come se la ragazza se lo aspettasse – da questa domanda ne esce

questa risposta: «In realtà, io sono cresciuta nel vivo di una comunità cattolica, a Borgo san Sergio e poi presso la Parrocchia di N.S. di Sion [...]. Io ho sempre trovato piacere, e sono stata

sul fatto che in lei c'è stato un comprensibile calo di interesse nei riguardi della fede; tuttavia, sottolinea: «Io spero che ci sia qualcuno che possa sempre ascoltarmi, e sono sicura che



Liceo Petrarca - sede centrale di via Rossetti.
Foto tratta dal sito ufficiale "liceopetrarcats.edu.it", fornita da Giuseppe Di Chiara

sempre felice di rimanere all'interno di tutte le attività promosse dalla mia Parrocchia. Io ho visto che, quando è venuto a mancare mio nonno, colpito da tante malattie, e ho visto che egli, sebbene fosse sempre piegato da tanta sofferenza, ha superato, con ottimismo e fede, ogni ostacolo che la vita gli metteva davanti [...]. Egli è stato per me un modello!». Nel ripensare con tristezza a tanto dolore, la ragazza riflette

costui potrebbe permettere che io rivalei il mio rapporto con la fede, ricucendo ciò che si è strappato col tempo e rinnovando il vecchio che c'è. In questo modo, io sono sicura che potrei rivalutare positivamente il mio rapporto con la fede, ritornando a sorridere».

Giuseppe Di Chiara

Centro di Aiuto alla Vita: Concorso fotografico

Storie di bimbi – “La vita in uno scatto”

Il **concorso fotografico** “La vita in uno scatto” è organizzato da FederVita Friuli-Venezia Giulia.

Gli elaborati con autore titolo e didascalia vanno inviati alla mail federvita.fvg@gmail.com o anche a cavtrieste@mpv.org entro il **12 maggio 2024**.

Possono essere mandate più foto, ognuna con un titolo. Come presentazione sono necessari nome, cognome, età, luogo di residenza ed indirizzo e-mail. Gli elaborati verranno scelti da una apposita giuria.

Sabato 25 Maggio presso il teatro Vendramini a Pordenone ci sarà la **premiazione**, alla quale seguirà lo spettacolo “La Vita è un dono meraviglioso” a cura della compagnia “Amanti del Teatro” di Gorizia. Atto Unico.